**Parrocchia Regina Pacis – Gela**

Catechesi del Giovedì

**"Conversione di Paolo di Tarso "** (Atti 9,1-9)

Signore, la tua Parola mi dona la vita: aiutami a rendermene conto Ti ringrazio per il dono della vita, con le sue ricchezze e povertà Concedimi di accoglierti e di diventare sempre più tuo figlio.
Signore, io sono sempre nel tuo pensiero, nel tuo cuore.

Aiutami a scoprire il senso delle mie giornate nell'amore che Tu mi doni e che mi chiami a vivere. Fammi comprendere quali sono le situazioni della mia vita, che hanno bisogno di essere illuminate da te.

Fa' che non mi rassegni di fronte alle tenebre dalle quali mi sento circondare e che tante volte minacciano anche il mondo.

Aiutami a crederti compagno della mia vita

in ogni momento: nella sofferenza, nel peccato, nella gioia. Perdonami quando non ti permetto di fare una tenda nella mia vita.

Aiutami a capire cosa significa farti concretamente un posto nella vita. nella mia carne, nei miei giorni, nella mia fragilità.

Amen

**Dagli Atti degli Apostoli** 9,1-9

Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. F avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «lo sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare>>. Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano. lo condussero a Damasco, dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

**Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

Il cap. 8:3 menzionava un giovane chiamato Saulo, avversario particolarmente accanito dei cristiani. Secondo le sue stesse parole, era «un bestemmiatore, un persecutore e un oltraggiatore»: il primo dei peccatori (l Timoteo 1: 13.1 5)! Ma la potenza di Dio sta per strappare a Satana uno dei suoi migliori strumenti per arruolarlo al Suo servizio. Non contento di tormentare i cristiani di Gerusalemme, Saulo, nel suo furore e nel sua fanatismo, porta la persecuzione in altre città in cui l'opera di Dio si era estesa (confr. cap. 26:11). Eccolo recarsi a Damasco avendo nelle mani una procura del sommo sacerdote e nel cuore un odio implacabile contro i discepoli del Signore. Ma sulla strada, in pieno giorno, è improvvisamente accecato da un chiarore sfolgorante e gettato per terra; e viene a sapere, immaginiamo con quale emozione, che Colui che l'interpellava dall'alto della gloria era quel Gesù contro cui egli combatteva nei suoi discepoli. Il Signore s'identifica infatti coi suoi cari riscattati; essi fanno parte di Lui stesso. Saulo, cieco, è condotto a Damasco, mentre un lavoro profondo si compie nel suo animo.

**(commento agli Atti)**

Chiesi a Dio.. di essere forte per eseguire progetti grandiosi:

Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese:

egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:

mi ha fatto povero per non essere egoista.

Gli domandai ìl potere perché gli uomini avessero bisogno di me:

egli mi ha dato 1'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.
Domandai a Dio tutto per godere la vita:

mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo.

ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaudite.

Sii lodato; o mio Signore, fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che ho io!

**(Kirk Kilgou- campione di Basket)**

**Salmo 116 - *Resp. Custodiscimi, o Dio, perché in te io mi rifugio***

Amo il Signore perché ascolta

il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio

nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,

ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia

e ho invocato il nome del Signore:

 «Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto é il Signore,

il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge gli umili:

ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace,

poiché il Signore ti ha beneficato;

egli mi ha sottratto dalla morte,

ha liberato i miei occhi dalle lacrime,

ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore

sulla terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore

per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza e

invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,

davanti a tutto il suo popolo.

 Preziosa agli occhi del Signore

è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,

io sono tuo servo, figlio della tua ancella;

hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore

e davanti a tutto il suo popolo,

negli atri della casa del Signore,

in mezzo a te., Gerusalemme.

**Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Galati** 1,11-23

Vi dichiaro dunque, fratelli, che il vangelo da me annunziato non é modellato sull'uomo; infatti io non l’ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali., accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, dopo tre anni andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presse di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo, io attesto davanti a Dio che non mentisco. Quindi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. Ma ero sconosciuto personalmente alle Chiese della Giudea che sono in Cristo: soltanto avevano sentito dire: «Colui che una volta ci perseguitava, va ora annunziando la fede che un tempo voleva distruggere». E glorificavano Dio a causa mia.

**Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

La "conversione é andare controcorrente". dove 13 corrente sarebbe "lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio, che spesso ci [trascina, ci](http://trascina.ci) domina e ci rende schiavi del male o comunque prigionieri della mediocrità morale".

Conversione, è una "parola da prendersi nella sua straordinaria serietà", poiché "mette a nudo e denuncia la facile superficialità che caratterizza molto spesso il nostro vivere". "Convertirsi", "significa cambiare direzione nel cammino della vita: non, però, con un piccolo aggiustamento, ma con una vera e propria inversione di marcia". Conversione, quindi, da intendersi non come "semplice decisione morale, che rettifica la nostra condotta di vita", bensì quale "scelta di fede, che ci coinvolge interamente nella comunione intima con la persona viva e concreta di Gesù". Non si mette in dubbio il carattere profondo dei discorso, si intende però sottolineare una sorta di incongruenza, o meglio una mancanza di ulteriore approfondimento della questione: in sostanza, parlare di conversione in senso strettamente religioso, offre il fianco ad una critica molto dura, in quanto non si capisce che fine faccia quella "laica" e dove cominci per davvero quella appunto mistico-religiosa. La confusione tra le dite chiamiamole pure "conversioni" risulta chiara allorché si vada a riflettere e a ragionare sul fatto che non appena uno si mette di traverso all'andazzo generale magari infarcito di malvagità, inganni ed ipocrisie (cercando appunto una con-versione ed una incisività sociale e "morale"), subito viene subissato da nugoli di invidiosi e nemici odiosi (fatto che in molti provoca una sorta di resa e di omologazione sociale per il quieto vivere), mentre nel contempo potrebbe darsi il caso che una conversione esclusivamente religiosa possa produrre magari involontariamente una sorta di "integrazione" nel tessuto sociale delle convenzioni e in questo caso naturalmente la "pretesa" conversione avrebbe ben poco di religioso. Attenzione dunque: la conversione, prima che religiosa, deve essere laica e sociale, in maniera che quella che segue di carattere mistico sia resa più incisiva ed efficace.

Pausa di riflessione in silenzio

Preghiera finale

Signore Gesù, Tu spesso ci hai ripetuto l'invito a convertirci e a credere al Vangelo, perché il Regno di Dio è giunto a noi.

Non vuoi una semplice adesione a ciò che è l'oggetto della Buona Novella, ma una convinzione profonda di fede in Te e un altrettanto profondo amore a Te.

Ta che sei la Verità, mostraci la verità, guidaci nella Tua verità.

Parlaci Tu che sei la sapienza e guidaci nella Tua sapienza.
Metti nei nostri cuori i pensieri e i giusti desideri che corrispondono alla Tua volontà.

Aiutaci a trasformare il nostro cuore, a dilatare il nostro animo verso i fratelli, a saper leggere quel "libro" che è ciascuno di noi, a mettere in questione la nostra pigrizia spirituale.

Aiutaci a comprendere che il tuo abbraccio comporta la massima esposizione a Te nella orazione,

e che conoscere, contemplare, amare Te è un atto di intuizione, non di riflessione, perché Tu sei già nella nostra vita, e nostro compito è rendercene sempre più conta, vivendoti nella nostra interiorità.

Maria ci ottenga la grazia della costante preghiera, e ci aiuti a realizzare quella apparente forma di inazione che è la pratica meditativa, strada sicura e unica di vera conversione.

Amen.